

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-5130/2010
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

**Lara Comi (PPE), Christel Schaldemose (S&D), Andreas Schwab (PPE), Toine Manders (ALDE)
e Pablo Arias Echeverría (PPE)**

Oggetto: Osservatorio europeo della contraffazione e della pirateria

Secondo una recente relazione dell'OCSE, i profitti annuali derivanti dalla vendita di beni contraffatti e piratati ammontano a 200 miliardi di dollari a livello mondiale. Oggi, i contraffattori sono in grado di riprodurre quasi tutto, dagli orologi ai gioielli, passando per gli abiti o addirittura le automobili. Troppo spesso la contraffazione è ancora vista da alcuni consumatori come una pratica innocua che consente loro di acquistare beni a buon mercato; in realtà, tale fenomeno è dannoso a molti livelli e dovrebbe essere contrastato sia dagli Stati membri sia dalle istituzioni dell'Unione europea. In primo luogo, è ampiamente provato che i beni contraffatti possono essere pericolosi per i consumatori dell'UE. La combinazione derivante da una mancanza di norme di qualità, di controllo istituzionale e conoscenze tecniche, da un lato, e da componenti di scarsa qualità, dall'altro, si è già dimostrata fatale in troppe occasioni.

In secondo luogo, la contraffazione ha un impatto diretto sull'economia dell'UE in termini di posti di lavoro, perdita di introiti e potenziale d'innovazione non utilizzato.

I governi e le istituzioni dell'Unione europea stanno già cercando di combattere questo fenomeno; tuttavia, è necessario agire ulteriormente. Il complesso di direttive concernenti il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale è già un buon inizio. Alla luce dello stato attuale, l'Osservatorio europeo della contraffazione e della pirateria costituisce una buona piattaforma per lo scambio di informazioni, migliori pratiche e suggerimenti tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e un'ampia varietà di parti interessate. Ciononostante, il ruolo operativo dell'Osservatorio potrebbe essere migliorato.

1. Valuterebbe la Commissione la possibilità di ampliare l'Osservatorio per garantire una migliore rappresentanza dei comuni cittadini e dei gruppi di consumatori?
2. Valuterebbe la Commissione il lancio di una campagna d'informazione globale finalizzata a mostrare al pubblico i gravi danni all'economia dell'UE e i potenziali rischi per la salute arrecati dai beni contraffatti e piratati?
3. Valuterebbe la Commissione la possibilità di potenziare ulteriormente il ruolo e i poteri dell'Osservatorio nel quadro delle competenze dell'Unione europea? In caso affermativo, in quale modo?
4. Intende la Commissione effettuare una revisione della sua strategia in materia di lotta alla contraffazione e alla pirateria alla luce della strategia "UE 2020" e del rapporto Monti?
5. Vista la relazione d'iniziativa sul completamento del mercato interno del commercio elettronico, intende la Commissione attuare una strategia specifica sulla lotta ai beni contraffatti e piratati attraverso il commercio elettronico?